MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2016 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 141 - N. 249

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

140 FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

CUCINE LUBE

Wanda Nara
«Icardi via? No, resterà E San Siro è con lui»

Guido De Carolis
a pagina 55

Champions
Buffon salva la Juve
Cuadrado la fa volare
Sconfitto il Lione

Bocci e **Sconcerti**
a pagina 52

CUCINE LUBE

Politiche e famiglie

I NUMERI FRAGILI DEL LAVORO

di **Dario Di Vico**

Aveva ragione la Banca d'Italia pochi giorni fa a sostenere, nel suo bollettino economico, che l'occupazione dei dipendenti è tornata ai livelli pre Crisi (2008) oppure bisogna dar per buono il quadro tracciato ieri dall'Inps che indica un 2016 *horribilis* per la creazione di nuovi posti di lavoro? La domanda è legittima e molti lettori se la porranno. La risposta purtroppo è complessa e rimanda alle diverse metodologie seguite dalle varie «agenzie».

Via Nazionale considera e somma nei suoi dati anche il lavoro irregolare degli immigrati, l'Inps fornisce dati di flusso sui nuovi contratti accesi. Ricordiamo poi che l'Istat procede monitorando lo stock di occupazione. Il risultato è un puzzle di numeri difficilmente decifrabile che chiama i comunicatori a esercitare un ruolo che — per usare la terminologia Rai — è di «servizio pubblico». Nel piccolo cerchiamo di evitare che il cittadino comune, leggendo i responsi delle agenzie istituzionali, si ritragga confuso e che gli stessi numeri accrescano i decibel di una lotta politica, come quella italiana, già vocata alla rissa.

Tolto a Cesare ciò che gli va tolto, è giusto però concentrarsi sui dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps e cercare di trovare il bandolo della matassa.

continua a pagina 13

L'incontro Visita alla Casa Bianca. Berlusconi rilancia il No e apre a larghe intese su un nuovo testo

Riforme, Obama con Renzi

Sostegno al Sì nel referendum. Il premier: gli Usa modello di crescita

AFP / JIM WATSON

Prima della cena di Stato alla Casa Bianca, il presidente Obama si schiera a favore delle riforme del premier Renzi e sostiene che «con il referendum ci sarà una spinta per l'economia». E poi: «Io tifo per Matteo, secondo me deve restare in politica comunque vada il referendum del 4 dicembre». E in Italia Berlusconi torna in tv e rilancia le larghe intese sulle riforme.

da pagina 5 a pagina 9

L'ANALISI

La via americana per la stabilità

di **Massimo Gaggi**

Gli americani non sono abili nei giochi politici sottobanco: la loro franchezza è una virtù che può anche apparire un limite. Così l'appoggio di Obama a Renzi non deve sorprendere, perché «Renzi condivide l'agenda progressista di Obama». Inoltre l'Italia gioca un ruolo in Europa, nella Nato e come ammortizzatore della più grave crisi umanitaria: quella dei rifugiati.

a pagina 6

La manovra Ridotti gli incentivi, contratti diminuiti del 33%

Multe a rate, senza interessi Assunzioni stabili in caduta

di **Mario Sensini**

Rottamazione delle cartelle esattoriali anche per Iva, multe e tributi locali. Tra le novità della manovra, 700 milioni per la famiglia. Cattive notizie sul lavoro: senza incentivi le assunzioni stabili calano del 33%, 400 mila in meno.

da pagina 13 a pagina 15

Abate, Caizzi, Ducci, Salvia

MEDIATRADE, SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Confalonieri e Pier Silvio assolti

di **Luigi Ferrarella**

Processo Mediatrade, la Cassazione annulla la condanna per frode fiscale di Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi (*foto*).

a pagina 22

GIANNELLI

LO SCENARIO

IL REPORTAGE

Con i curdi nella battaglia di Mosul

di **Lorenzo Cremonesi**

L'Isis in ritirata si lascia alle spalle terra bruciata. Incendia abitazioni, fattorie, distributori di benzina e piccoli carretti carichi di taniche di carburante sparsi nella campagna. Se un elemento netto si può cogliere tra le colonne che dalle zone curde attaccano Mosul è il senso di baldanzosa rivalsa. I giorni di Isis sono contati, presto la capitale irachena del Califfato sarà conquistata.

alle pagine 2 e 3 Mazza

REUTERS

IL RUOLO ITALIANO

I rischi e il valore della missione contro il Califfo

di **Fiorenza Sarzanini**

Gli italiani sono presenti in Iraq con un contingente di circa 1.400 uomini, impegnati a presidiare la diga di Mosul e supportare la coalizione a Erbil. Dunque varcando la prima linea. Secondo l'*intelligence* Daesh potrebbe aver deciso di disperdere gli uomini per preservare le proprie forze e colpire in altre parti del territorio iracheno con azioni terroristiche.

a pagina 3

«Le canzoni di Lucio mai in uno spot»

I veti della vedova di Battisti. La lite con Mogol e le telefonate a Morandi e Pupo

di **Mario Gerevini**

Da anni Grazia Letizia Veronese, vedova di Lucio Battisti, si muove sistematicamente per stoppare qualsiasi «mercificazione a scopo di lucro» dell'opera del marito e qualsiasi sfruttamento da lei ritenuto svilente. Senza distinzioni tra le canzoni usate negli spot e le «cover» di ex colleghi come Gianni Morandi e Pupo, bersagliati di telefonate. Tutti i veti emergono ora da una causa tra la vedova e Mogol.

a pagina 25

NELLE SCUOLE DI VERONA

«Mio figlio ucciso io parlo ai ragazzi»

di **Giusi Fasano**

Otto anni fa, a Verona, suo figlio Nicola era stato ucciso a botte da un gruppo di naziskin per una sigaretta negata. Ora Maria Annunciata, insegnante in pensione, fa lezione di tolleranza nelle scuole.

a pagina 23

TV PUBBLICA E QUALITÀ

Il canone, le scelte: in Rai basta alibi

di **Paolo Conti**

La Rai, adesso che ha risolto il problema del canone, può provare a trovare la strada giusta per rinnovare il patto tra azienda ed abbonati. C'è il bisogno di ritrovare una tv che racconti il Paese che cambia.

a pagina 33

9 771120 498008 61019

IL PROCESSO LE CARTE

I veti della vedova Battisti: «Non usate le sue canzoni»

Le telefonate a colleghi e aziende: così tutelo la volontà di Lucio

di **Mario Gerevini**

Morandi
Mi chiamò dopo la trasmissione e mi intimò di non usare più le immagini del marito

Pupo
Avevo mandato in onda la melodia di «Ancora tu», disse che non mi dovevo permettere

Squilla il telefono di Gianni Morandi, dopo una sua trasmissione in Rai: è la moglie di Lucio Battisti, Grazia Letizia Veronese. «Ricordo che la signora — racconta Morandi in una testimonianza al tribunale di Milano — mi telefonò chiedendomi di non usare più le immagini del marito, andate in onda mentre veniva eseguita la canzone *Pensieri e Parole* e di non eseguire canzoni del suo repertorio. Mi chiamò dopo la trasmissione e mi rimproverò, intimandomi di non farlo più».

Il cantautore Pupo, nome d'arte di Enzo Ghinazzi, ha utilizzato la melodia del brano *Ancora tu* durante un'altra trasmissione Rai. «Mentre aspettavo un aereo mi telefonò la signora Veronese che mi investì contestandomi l'accaduto: diceva che non mi dovevo permettere più di fare cose del genere, che avrei dovuto interrompere la messa in onda del promo. Cercai di spiegare la perfetta legittimità di quanto andato in onda».

Da anni la vedova Battisti si muove sistematicamente per stoppare qualsiasi «mercificazione a scopo di lucro» dell'opera di suo marito e qualsiasi sfruttamento da lei ritenuto svilente. Ma è proprio sulla gestione conservativa del repertorio che Giulio Rapetti, ovvero Mogol, l'autore dei testi delle più belle canzoni, l'ha portata in tribunale insieme alla società Acqua Azzurra (controllata e governata dalla signora Veronese, con il paroliere socio al 9%), ottenendo quest'estate, in attesa dell'appello, 2,6 milioni di risarcimento a carico della società, detentrice dei diritti.

Dalle carte del procedimento spicca la figura di questa donna di 73 anni, riservatissima, compagna di eremitaggio del cantante, morto a 55 anni nel 1998, dopo un ventennio di totale silenzio pubblico.

Insieme Lucio Battisti con la moglie Grazia Letizia Veronese alla Bussola di Viareggio. La loro relazione iniziò nel 1969, si sposarono con rito civile nel 1976 (Foto Olycom)

Lucio, sostiene la moglie, aveva indicato una strada molto stretta per lo sfruttamento delle canzoni. La filosofia è riassunta in un passaggio dove la famiglia (c'è anche un figlio, Luca, 43 anni) si difende, con l'avvocato Simone Veneziano, dall'accusa di aver rinunciato a ricche entrate abbinando canzoni a pubblicità di Fiat, Barilla e Mps. «Lucio Battisti non avrebbe mai consentito che una sua composizione fosse accostata a una casa automobilistica (Fiat), a un'impresa produttrice di pasta alimentare (Barilla) ovvero, peggio ancora, ad una banca (e che banca: Monte dei Paschi di Siena)». La volontà di Lucio, insomma, non può essere «calpestata per vili motivi di lucro».

Barilla, Fiat e Mps ricevettero, puntuale, una telefonata. «Ho iniziato a contattare Barilla — dice Veronese in un interrogatorio — partendo dalle indicazioni sulle confezioni dei prodotti e poi mi passarono da un ufficio all'altro». Alla fine «mi riferirono che non ne sapevano niente». In realtà le pratiche, portate avanti dalle agenzie di pubblicità, si erano arenate di fronte all'implicito rifiuto di Acqua Azzurra.

Nel 2011 il Comune di Roma organizza uno spettacolo per i 50 anni di carriera di Mogol.

La prima sentenza
Mogol le ha fatto causa per la gestione del repertorio: a lui 2,6 milioni di risarcimento

Trilla il telefonino dell'allora assessore Dino Gasperini. «La signora Veronese — testimonia lui — disse che avrebbe impedito lo svolgimento della manifestazione... Mi è rimasto impresso che mi disse di aver impedito al sindaco del comune in cui è sepolto Battisti (Molteno in provincia di Lecco, prima della cremazione, *ndr*) di affiggere manifesti che lo ricordassero».

Festival di Sanremo o di Castrocaro: utilizzare brani di Battisti voleva dire esporsi alle sfuriate della vestale dell'opera. Il direttore artistico di un'edizione di Castrocaro è Gianni Bella. La figlia Chiara pesca nella memoria quella volta che «ricevetti una telefonata della vedova Battisti — così si presentò — che in tono perentorio disse che voleva parlare subito con Gianni Bella... glielo passai... sentivo la voce della signora che ad alto volume e con tono arrabbiato chiedeva perché mai fosse utilizzata come sigla del Festival la canzone *Un'avventura*; mio padre rispose che doveva rivolgersi alla Rai e la Veronese interruppe bruscamente la telefonata».

E le Poste che volevano dedicare un francobollo a Battisti? L'incaricato «mi chiese — mette a verbale la signora — se potevo mandargli una foto. Chiesi se era obbligatorio e lui mi rispose di no perché era un omaggio. Dissi che ci avrei pensato. Qualche giorno dopo richiamai: avevano inserito Bocelli».

Dev'essere stato lo scarso entusiasmo dimostrato. Ma forse la leggenda di Battisti si alimenta anche così, sfruttandolo il meno possibile.

mgerevini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le copertine
Alcuni degli album più famosi di Lucio Battisti. Dall'alto a sinistra, in senso orario: *Lucio Battisti* (1969); *Emozioni* (1970); *Amore e non amore* (1971); *Il mio canto libero* (1972); *Umanamente uomo: il sogno* (1972); *Il nostro caro angelo* (1973); *Lucio Battisti, la batteria, il contrabbasso, eccetera* (1976); *Una donna per amico* (1978); *Una giornata uggiosa* (1980); *Don Giovanni* (1986)